

Truffe ricorrenti agli anziani e consigli della Polizia

Ecco alcuni degli stratagemmi più utilizzati dai malintenzionati per truffare le persone anziane

Finto avvocato

Ricevete una telefonata da un signore dai modi gentili che si presenta come un avvocato e vi dice che vostro figlio o nipote è responsabile di un incidente; addirittura ve lo passa al telefono, ma la chiamata è molto disturbata. Ovviamente non è il vostro congiunto, ma è facile cadere in errore perché la notizia dell'incidente vi ha destabilizzato emotivamente.

Il truffatore vi dice che per risolvere immediatamente il problema e non avere guai con la giustizia ha bisogno subito di soldi in contanti.

Non è vero nulla, è una truffa. Non fatevi imbrogliare e chiamate subito un conoscente che vi possa mettere in contatto con i vostri veri familiari. Se non avete nessuno chiamate noi.

False pietre preziose

Un signore di aspetto rassicurante e in genere di mezz'età, si finge straniero e vi dice che per un'urgenza deve raggiungere il Paese d'origine ma non ha disponibilità di soldi liquidi per il viaggio. Generalmente ferma una

signora per strada e cerca di venderle un anello o delle pietre preziose che a suo dire avrebbero un valore di alcune migliaia di euro e, vista la fretta, è disponibile a venderle alla signora a molto meno.

In quel momento passa un altro signore ben vestito che dice di essere un gioielliere e mostra tanto di lente per controllare le pietre. Breve controllo e subito si offre di comprarle per 5mila euro. A quel punto lo straniero mostra simpatia per la vittima e insiste che sia lei a comprarle. E spesso riesce a convincerla facendosi dare "solo" 2/3mila euro.

Falsa beneficenza

Un signore ben vestito, 50/60 anni circa, a volte con accento straniero, si finge un medico o un rappresentante di una casa farmaceutica alla ricerca di un deposito per effettuare una donazione di medicinali a scopo di beneficenza. Ferma un signore per strada, normalmente in quartieri borghesi, chiedendo informazioni su quel deposito: il signore ovviamente non sa niente. Passa un'altra persona, il complice, che fa finta di sapere dove sia il deposito ma dice che è stato chiuso.

A quel punto l'unico modo per fare la donazione è solo tramite un notaio ma serve un anticipo in denaro che ovvia-

mente dice di non avere con sé. L'anziana vittima viene convinta che può contribuire alla beneficenza se fornisce il denaro che serve per il notaio e come ringraziamento gli sarà riconosciuto un compenso in denaro. La vittima viene accompagnata in banca a ritirare una cifra che può essere anche di qualche migliaio di euro e poi fatta salire sull'auto per andare dal notaio. Durante il tragitto i truffatori "si ricordano" che sicuramente servirà una marca da bollo. Si fermano davanti a un tabaccaio e chiedono alla signora di andare a comprarla. Appena la persona truffata scende, naturalmente, fuggono.

Falsa eredità

La stessa procedura è utilizzata anche per una falsa eredità da consegnare. Un signore si spaccia per qualcuno in cerca di un vecchio amico a cui dovrebbe consegnare del denaro relativo a un'eredità. Ferma una persona anziana per chiedere informazioni su quel fantomatico amico ma ovviamente nessuno lo conosce finché un passante, complice del truffatore, si ferma e dice che quella persona è morta.

L'unica soluzione è il notaio ma serve l'anticipo. E l'epilogo è sempre la fuga dopo aver fatto allontanare la vittima con un pretesto.

Falsi funzionari Inps, Enel o Inpdap

Si presentano alla porta di persone anziane con la scusa di dover controllare la posizione pensionistica o contributiva; o ancora per controllare il contatore del gas, della luce ecc. ma in realtà raggirano le persone facendosi consegnare soldi o sottraendo beni o altre cose di valore.

Ricordatevi che prima di fare dei controlli nelle case, gli Enti affiggono preventivamente degli avvisi nel palazzo con dei recapiti che potete chiamare.

I consigli della Polizia contro le truffe agli anziani

Non aprite la porta di casa a sconosciuti anche se vestono un'uniforme o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità. Verificate sempre con una telefonata da quale servizio sono stati mandati gli operai che bussano alla vostra porta e per quali motivi. Se non ricevete rassicurazioni non aprite per nessun motivo. Ricordate che nessun Ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente. Per qualunque problema e per chiarirvi qualsiasi dubbio non esitate a chiamare il 113 o il numero unico

di emergenza 112 e richiedere l'intervento di una pattuglia.

Quando fate operazioni di prelievo o versamento in banca o in un ufficio postale, possibilmente fatevi accompagnare, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni o in quelli di scadenze generalizzate. Non fermatevi mai per strada per dare ascolto a chi vi offre facili guadagni o a chi vi chiede di poter controllare i vostri soldi o il vostro libretto della pensione anche se chi vi ferma e vi vuole parlare è una persona distinta e dai modi affabili. Fate attenzione a improvvise manifestazioni di affetto da parte di estranei, siano essi uomini o giovani donne che cercano di abbracciarvi. L'intento è di derubarvi di quanto avete indosso.

Se avete il dubbio di essere osservati fermatevi all'interno della banca o dell'ufficio postale e parlatene con gli impiegati o con chi effettua il servizio di vigilanza. Se questo dubbio vi assale per strada entrate in un negozio, oppure in alternativa cercate un poliziotto o una compagnia sicura.

Durante il tragitto di andata e ritorno dalla banca o dall'ufficio postale, con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e non fatevi distrarre. Ricordatevi che nessun cassiere di banca o di ufficio postale vi insegue per strada per rilevare un errore nel conteggio del denaro che vi ha consegnato.

Quando utilizzate il **bancomat**, fatelo con prudenza: evitate di operare se vi sentite osservati.

Consigli per i figli, nipoti e parenti stretti

Non lasciate soli i vostri anziani. Anche se non abitate con loro fatevi sentire spesso e interessatevi ai loro problemi quotidiani.

Ricordategli sempre di adottare tutte le cautele necessarie nei contatti con gli sconosciuti. Se hanno il minimo dubbio fategli capire che è importante chiedere aiuto a voi, ad un vicino di casa oppure contattate il 113 o il numero unico di emergenza 112.

Ricordate che, anche se non ve lo chiedono, gli anziani hanno bisogno di voi.

Consigli per i vicini di casa
Se nel vostro palazzo abitano anziani soli, scambiate ogni tanto con loro quattro chiacchiere. La vostra cordialità li farà sentire meno soli.

Esortateli a contattarvi per chiarire ogni dubbio se alla loro porta bussano degli sconosciuti. La vostra presenza li renderà più sicuri.

Segnalate al 113 o al numero unico di emergenza 112 ogni circostanza anomala o sospetta che coinvolga l'anziano vostro vicino di casa.

Consigli per gli impiegati di banca o di uffici postali

Quando allo sportello si presenta un anziano e fa una richiesta anomala o spropositata di denaro contante, perdetevi un minuto a parlare con lui. Basta poco per evitare un dramma. Spiegategli che all'esterno di banche ed uffici postali nessun impiegato effettua controlli. Per ogni minimo dubbio esortateli a contattarvi.

La bellezza di Milano attraverso gli occhi di Cristina Sarcina

Esordio della giornalista e architetto barasina per una guida alla metropoli tra ieri e oggi

di Matteo Fratti

È anche un progetto alla ricerca di una rinnovata bellezza, quello che Cristina Sarcina mette nero su bianco, unendo le sue passioni per la città in cui vive attualmente attraverso le sue competenze di architetto, per approdare sul finire dello scorso anno, alla sua "Milano com'era, Milano com'è".

Ma diventa soprattutto un volume, il lavoro che Cristina, santangiolina di nascita e forse un po' anche "milanese" per storia recente, dà alle stampe dal novembre 2021. La presentazione, lo scorso dicembre alla Cascina Cuccagna di Milano, tra Porta Romana e viale Umbria, sito culturale di rinnovata importanza nel capoluogo lombardo per eventi e territorio, agli incroci tra arte e sostenibilità. Quello della Sarcina però, non è soltanto un esordio editoriale: anzitutto



perché nasce da una rubrica curata mensilmente sul giornale Il Bullone in questi ultimi anni, frutto di un profondo vissuto anche soggettivo della metropoli, dei suoi luoghi e di alcuni itinerari, riscoperti in una città sempre così frenetica da non farcene nemmeno accorgere; in secondo luogo, perché il percorso di Cristina per raccontare il contesto ur-

bano e le sue trasformazioni, è anche il risultato di un suo cammino parallelo e progressivo per riprendersi in mano frammenti di vita, all'indomani di una situazione difficile. È proprio lì che nasce la sua collaborazione con Il Bullone, che è anche voce della fonda-

zione B. LIVE per promuovere l'integrazione sociale dopo trascorsi di malattia, oltre il pregiudizio e i tabù, generando pensiero: con un sito e un canale social, i contenuti del mensile sono infatti realizzati insieme a studenti, volontari e professionisti, col motto di



"pensare, fare e far pensare".
- "Non sono una scrittrice .."
- confessa l'autrice - "... ma a volte mi piace scrivere, soprattutto se si parla di arte e architettura". E poi: - "Milano è la città che mi ospita e che ospita tanta gente, chi ci vive, chi solo ci lavora e chi viene a visitarla. Ecco allora l'idea di una serie di passeggiate per Milano, raccontate e illustrate da me, che possano aiutarci a godere di luoghi e angoli di questa città che attraversiamo ogni giorno, spesso correndo troppo". Una dichiarazione di intenti, che va oltre il momento e mette insieme un'esperienza vissuta dentro alla città, condividendone una riscoperta che è anche un personale ritrovarsi, che fa seguito ad alcune criticità di prima del virus, di quando le difficoltà parevano essere più lontane per qualcuno, più dure e isolate per altri. E se col torpore del confinamento

è parsa scendere la notte, la ritrovata bellezza al tempo di quella insolita città rallentata è stata come il rifiorir di primavera dopo quei momenti. Un viaggio più che collaudato allora, che attraverso undici itinerari nella città di ieri e di oggi ci accompagna idealmente, qualora ci apprestiamo alla lettura, ma ci invita a provarlo concretamente dal momento in cui le più di centoquaranta pagine di Milano com'era, Milano com'è sono anche corredate di repertorio cartografico e soprattutto, impreziosite di innumerevoli illustrazioni dove l'autrice anticipa, con accuratissimi bozzetti autografi, i luoghi descritti. Un valore aggiunto al testo, che regala ad un approccio urbanistico, il piglio artistico del viaggiatore di città, flaneur di "baudelairiana" memoria quanto moderno "trekker" urbano. E come succede un po' anche a noi che: - "...per un motivo o per l'altro, ci fermiamo o andiamo troppo veloci" - rivela Cristina in calce al tomo: - "In questa guida ho trovato il mio tempo". È il miglior augurio auspicabile, nel mezzo di ogni cammino.

(Cristina Sarcina - Milano Com'era, Milano Com'è - <http://www.ilbullone.org>)

Passoni
Onoranze Funebri
Del Sagrato

Funerali completi - Cremazioni
Trasporti internazionali
SERVIZIO 24 ORE SU 24

Via F. Orsi, 11
Sant'Angelo Lodigiano (LO)

Tel. 0371.219314
www.onoranzefunebripassoni.it

Sant'Angelo
ENERGIA

LUCE e GAS

Risparmio certo per la tua casa

www.lucegas.net

SPORTELLI CLIENTI Via Orsi, 9 (sul sagrato) 26866 Sant'Angelo Lodigiano - LO
Tel - Fax 0371 210237 s.angelo@soenergy.it

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS Comunale di Sant'Angelo Lodigiano (LO)

La Sede è aperta nei giorni di:
Mercoledì dalle ore 10 alle 12
Venerdì dalle ore 21 alle 23
Domenica dalle ore 10 alle 12

Viale Partigiani, 25 - Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Tel./Fax 0371.934847